

Gio 26.05.2022

Congresso Nazionale SIMMED 22 | Il Bo Live UniPD - Il Bo Live - Università di Padova


[HOME](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#) [FORMAZIONE](#) [APPUNTAMENTI](#) [APICALI](#) [SPECIALI](#) [ALTRE](#)

Cerca nel sito...

**SALUTE** | 26 Maggio 2022 10:21

Cartabellotta (Gimbe): «Netto calo contagi. Scelta azzardata rimandare all'autunno quarta dose dei vulnerabili»

Il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe rileva una diminuzione dei nuovi casi in quasi tutto il territorio nazionale. Disattesi appelli Gimbe e delle istituzioni sulla copertura con la quarta dose delle persone vulnerabili

di Redazione



Il **monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe** rileva nella settimana 18-24 maggio 2022, rispetto alla precedente, una netta diminuzione di nuovi casi (171.737 vs 243.932) e una flessione dei decessi (633 vs 763). In deciso calo anche i casi attualmente positivi (811.720 vs 967.401), le persone in isolamento domiciliare (805.173 vs 959.599), i ricoveri con sintomi (6.257 vs 7.465) e le terapie intensive (290 vs 337). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 633 (-17%), di cui 89 riferiti a periodi precedenti
- Terapia intensiva: -47 (-13,9%)
- Ricoverati con sintomi: -1.208 (-16,2%)
- Isolamento domiciliare: -154.426 (-16,1%)
- Nuovi casi: 171.737 (-29,6%)
- Casi attualmente positivi: -155.681 (-16,1%)

Nuovi casi

«I nuovi casi settimanali continuano a scendere (-29,6% rispetto alla settimana precedente) – dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – attestandosi intorno **a quota 172 mila** con una media mobile a 7 giorni di poco superiore ai 24 mila casi giornalieri». Nella settimana 18-24 maggio si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi in tutte le Regioni: dal -2,5% della Sicilia al -38,4% del Veneto.

Reinfezioni

Secondo **l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità**, nel periodo 24 agosto 2021-18 maggio 2022 sono state registrate in Italia **oltre 489 mila reinfezioni**, pari al 3,9% del totale dei casi. La loro incidenza settimanale continua a crescere e, nella settimana 12-18 maggio, ha raggiunto il 6% (n. 50.688 reinfezioni). «L'avvento di Omicron a inizio dicembre 2021 – spiega Cartabellotta – ha fatto salire le reinfezioni dall'1% al 3%: successivamente le sue sotto-varianti, **capaci di evadere la risposta immunitaria**, hanno contribuito a raddoppiare il tasso di reinfezioni».

Testing

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

NON CATEGORIZZATO

Covid-19 e vaccini: i numeri in Italia e nel mondo

Al 26 maggio, sono 527.393.956 i casi di Covid-19 in tutto il mondo e 6.283.228 i decessi. Ad oggi, oltre 11,48 miliardi di dosi di vaccino sono state somministrate nel mondo. Mappa elaborata dalla&nb...

di Redazione

SALUTE

Vaiolo delle scimmie, la "profezia" di Bill Gates e il bioterrorismo

Bill Gates aveva parlato pubblicamente del rischio di future pandemia e di bioterrorismo, facendo riferimento a possibili attacchi con il vaiolo. Spazio per nuove teorie del complotto

di Valentina Arcovio

LAVORO

Quota A Enpam, scadenza imminente: ecco tutti gli importi e le modalità di pagamento

Chi deve farlo, quanto deve versare e quando

di Chiara Stella Scarano

RUBRICHE

MINISTERO



Quando si può ripetere il test se dopo 7 giorni si risulta ancora positivi?

ASSICURAZIONI



La polizza di responsabilità civile sanitaria garantisce soltanto nei casi di danno fisico?

SANITÀ INTERNAZIONALE



Se gli USA vietano l'aborto, quali saranno le conseguenze per le donne?

Si registra un ulteriore calo del numero dei tamponi totali (-13%): da 1.727.246 della settimana 11-17 maggio a 1.502.199 della settimana 18-24 maggio. In particolare, i tamponi rapidi sono diminuiti del 13,7% (-180.117), mentre quelli molecolari del 10,8% (-44.930). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività si riduce sia per i tamponi molecolari (dall'8% al 6,2%) e che per gli antigenici rapidi (dal 16,1% al 13,1%).

Ospedalizzazioni e decessi

«Sul fronte degli ospedali – afferma Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – il numero dei posti letto occupati da pazienti COVID **registra un'ulteriore flessione sia in terapia intensiva** (-13,9%) che in area medica (-16,2%)». In dettaglio, i posti letto occupati al 24 maggio sono 290 posti in area critica e 6.257 in area medica. Al 24 maggio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti COVID è del 9,7% in area medica (dal 5,8% del Veneto al 20,5% dell'Umbria) e del 3,1% in area critica (dallo 0% della Provincia Autonoma di Bolzano al 7,7% del Molise). «Scende il numero di ingressi giornalieri in terapia intensiva – puntualizza Mosti – con una media mobile a 7 giorni di 24 ingressi/die rispetto ai 35 della settimana precedente». Continuano a diminuire i decessi: 633 negli ultimi 7 giorni (di cui 89 riferiti a periodi precedenti), con una media di 90 al giorno rispetto ai 109 della settimana precedente.

Vaccini: somministrazioni

Al 25 maggio (aggiornamento ore 06.17) l'88,1% della platea (n. 50.781.147) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+5.334 rispetto alla settimana precedente) e l'86,5% (n. 49.892.834) ha completato il ciclo vaccinale (+9.592 rispetto alla settimana precedente).

Vaccini: nuovi vaccinati

Nella settimana 18-24 maggio **si riduce ulteriormente il numero di nuovi vaccinati**: 4.280 rispetto ai 4.723 della settimana precedente (-9,4%). Di questi il 41,6% è rappresentato dalla fascia 5-11: 1.781, con una riduzione del 3,3% rispetto alla settimana precedente. Continua a scendere tra gli over 50, più a rischio di malattia grave, il numero di nuovi vaccinati che si attesta a quota 994 (-12,9% rispetto alla settimana precedente).

Vaccini: persone non vaccinate

Al 25 maggio (aggiornamento ore 06.17) sono 6,87 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui:

- 4,01 milioni attualmente vaccinabili, pari al 7% della platea con nette differenze regionali: dal 4% della Provincia Autonoma di Trento al 10,2% della Calabria;
- 2,86 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da COVID-19 da meno di 180 giorni, pari al 5% della platea con nette differenze regionali: dal 3% del Molise al 10,6% della Provincia Autonoma di Bolzano.

Vaccini: terza dose

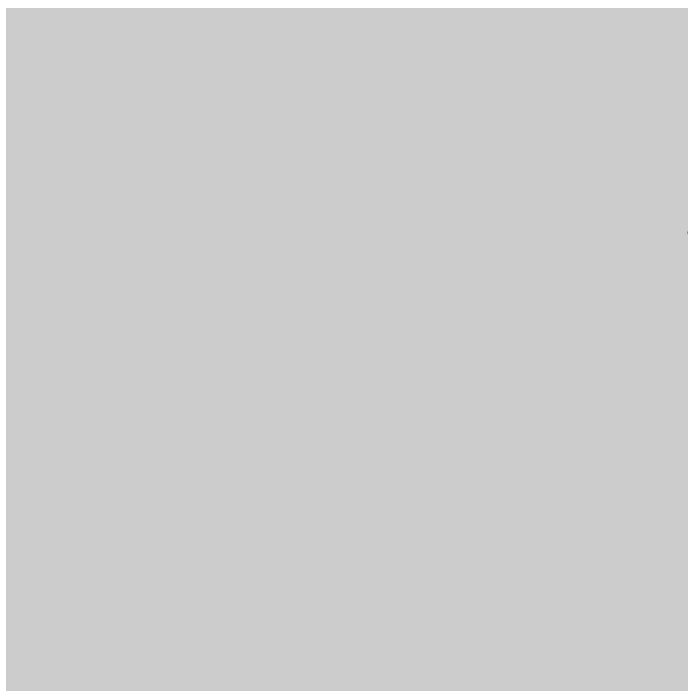
Al 25 maggio (aggiornamento ore 06.17) sono state somministrate 39.538.731 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 7.465 somministrazioni al giorno. In base alla **platea ufficiale** (n. 47.703.593), aggiornata al 20 maggio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è dell'82,9% con nette differenze regionali: dal 77,2% della Sicilia all'86,9% della Valle D'Aosta. **Sono 8,16 milioni** le persone che non hanno ancora ricevuto la dose *booster* di cui:

- 4,06 milioni possono riceverla subito, pari all'8,5% della platea con nette differenze regionali: dal 4,8% dell'Abruzzo al 12,6% della Sicilia;
- 4,1 milioni non possono riceverla nell'immediato in quanto guarite da meno di

120 giorni, pari all'8,6% della platea con nette differenze regionali: dal 5,4% della Valle D'Aosta all'11,7% dell'Abruzzo.

«In meno di un mese – puntualizza Cartabellotta – le persone candidate a ricevere subito la dose *booster* sono più che raddoppiate (da 1,83 milioni il 28 aprile a oltre 4 milioni il 25 maggio) in quanto trascorsi 120 giorni dal completamento del ciclo primario o dalla guarigione dopo il ciclo primario. In tal senso, considerato l'attuale stallo della campagna vaccinale, nelle prossime settimane **aumenterà ulteriormente la popolazione suscettibile**, vista la limitata efficacia della vaccinazione con due dosi nei confronti della variante Omicron».

Vaccini: efficacia



I [dati](#)
[dell'Istituto](#)
[Superiore di](#)
[Sanità](#)

dimostrano
infatti che:

- l'efficacia sulla
diagnosi
rimane

sostanzialmente stabile dal 44% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 45,9% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi salire al 57,6% dopo il richiamo;

- l'efficacia sulla malattia severa rimane sostanzialmente stabile dal 70,8% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 71,5% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi salire all'87,8% dopo il richiamo.

Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 14,7-48,5%): fanno eccezione la fascia 5-11 anni per la quale le diagnosi tra i vaccinati segnano un +35,3% rispetto ai non vaccinati e la fascia 40-59 con un +4%. In tutte le fasce di età si riduce soprattutto l'incidenza di malattia grave (del 24,6-78,6% per ricoveri ordinari; del 46,4-80,2% per le terapie intensive) e decesso (del 44,3-100%).

Vaccini: quarta dose persone immunocompromesse

Al 25 maggio (aggiornamento ore 06.17) sono state somministrate 241.427 quarte dosi quarte dosi, con una media mobile di 5 mila somministrazioni al giorno. In base alla [platea ufficiale](#) (n. 791.376), aggiornata al 20 maggio, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 30,5% con nette differenze regionali: dal 5,6% del Molise al 100% del Piemonte.

Cartabellotta (Gimbe): «Scelta azzardata rimandare all'autunno quarta dose dei vulnerabili»

«Nonostante i ripetuti appelli della Fondazione GIMBE – conclude Cartabellotta – e la recente nota [“Completamento delle schedule vaccinali anti-SARS-CoV-2 in soggetti vulnerabili”](#) dell'Unità per il completamento della campagna vaccinale, la somministrazione della quarta dose non solo non è decollata, ma i trend documentano una fase calante. Eppure, la riduzione dell'efficacia vaccinale nei confronti della malattia grave aumenta la mortalità nelle fasce più anziane della popolazione già vaccinate con tre dosi, mentre si consolidano le prove di efficacia del secondo *booster* nel ridurre ospedalizzazioni e decessi. Peraltro, gli eccellenti risultati di alcune Regioni “virtuose” dimostrano che somministrare alle persone vulnerabili l'ulteriore *booster* a 120 giorni dalla terza dose **è solo una questione organizzativa** e di informazione alla popolazione. Perché rimandare all'autunno, confidando nell'arrivo dei “vaccini aggiornati”, è una scelta molto azzardata per le persone vulnerabili».

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato



TAGS

covid fragili gimbe quarta dose vulnerabili

ARTICOLI CORRELATI

Effetti della pandemia, AIP: «Aumentano tentativi di suicidio tra i giovani. Per anziani rischio solitudine»

A Firenze sino al 25 maggio il 22° Congresso dell'Associazione Italiana Psicogeriatra “Dopo la pandemia: la sfida per una medicina a misura della terza età”. Previsti oltre 800 specialisti

di Redazione

Quando si può ripetere il test se dopo 7 giorni si risulta ancora positivi?

La raccomandazione è quella di aspettare 7 giorni, quando il test può essere fatto gratuitamente. «Privatamente» nessuna regola, ma buon senso

di Valentina Arcovio

In Puglia il primo reparto Covid a gestione infermieristica

Al Policlinico San Paolo di Bari la sperimentazione avviata dal direttore generale dell'Asl Antonio Sanguedolce ha avuto successo: i pazienti non vengono mandati al Covid hospital ma destinati a questo reparto e seguiti da diversi medici. Resta fisso invece il pool infermieristico. Andreola (OPI Bari): «Abbiamo messo al centro i bisogni di assistenza del paziente in un unico ambiente assistenziale»

di Francesco Torre

Covid, Regimenti (FI): «La pandemia è un'opportunità per l'ammodernamento della sanità»